Istituto Comprensivo
"Rodari-Alighieri-Spalatro"

Via Spina, 1 71019 Vieste FG – C.M. FGIC878001 – C.F.92066060713 - CU UFHZ1U – Tel. 0884 708207 Telefax 0884 704624
website: https://istitutocomprensivovieste.edu.it/ - pec: fgic878001@pec.istruzione.it - e-mail: fgic878001@istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013

A.S. 2021/2022

"Dobbiamo diventare il cambiamento
che vogliamo vedere."

MAHATMA GANDHI

Elaborato in data 17 giugno 2022
dal Gruppo di lavoro per l'inclusione
e deliberato in data 30-06-2022 dal Collegio dei Docenti.

PREMESSA

Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013 a firma del Capo Dipartimento per l'Istruzione, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.A.I. è parte integrante.

Il Piano per l'inclusione scolastica non deve essere "interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali" ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole "in senso inclusivo, esso è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni".

Una scuola inclusiva progetta se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento".

- I valori di riferimento condivisi dai docenti sono:

- Considerare la diversità degli alunni come una risorsa e una ricchezza
- Saper valorizzare le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti
- Lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti
- Aggiornamento professionale continuo

Nelle scuole inclusive gli insegnanti sono tenuti a modificare i loro stili di insegnamento per incontrare lo stile di apprendimento di ciascuno.

Il PAI conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo.

Ha lo scopo di:

- garantire l'**unitarietà dell'approccio educativo e didattico** della comunità scolastica;
- garantire la **continuità dell'azione educativa e didattica** anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una **riflessione collegiale sulle modalità educative** e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

Scopo del Piano è anche quello di far emergere **criticità e punti di forza**, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, l'importanza degli interventi educativi e delle strategie didattiche in direzione inclusiva.

FINALITÀ

- Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni
- Favorire il successo scolastico e prevenire le barriere relativamente all'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale
- Ridurre i disagi formativi ed emozionali
- Assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità
- Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate
- Sensibilizzare e preparare docenti e genitori nei confronti delle problematiche specifiche.

DESTINATARI DEL PAI

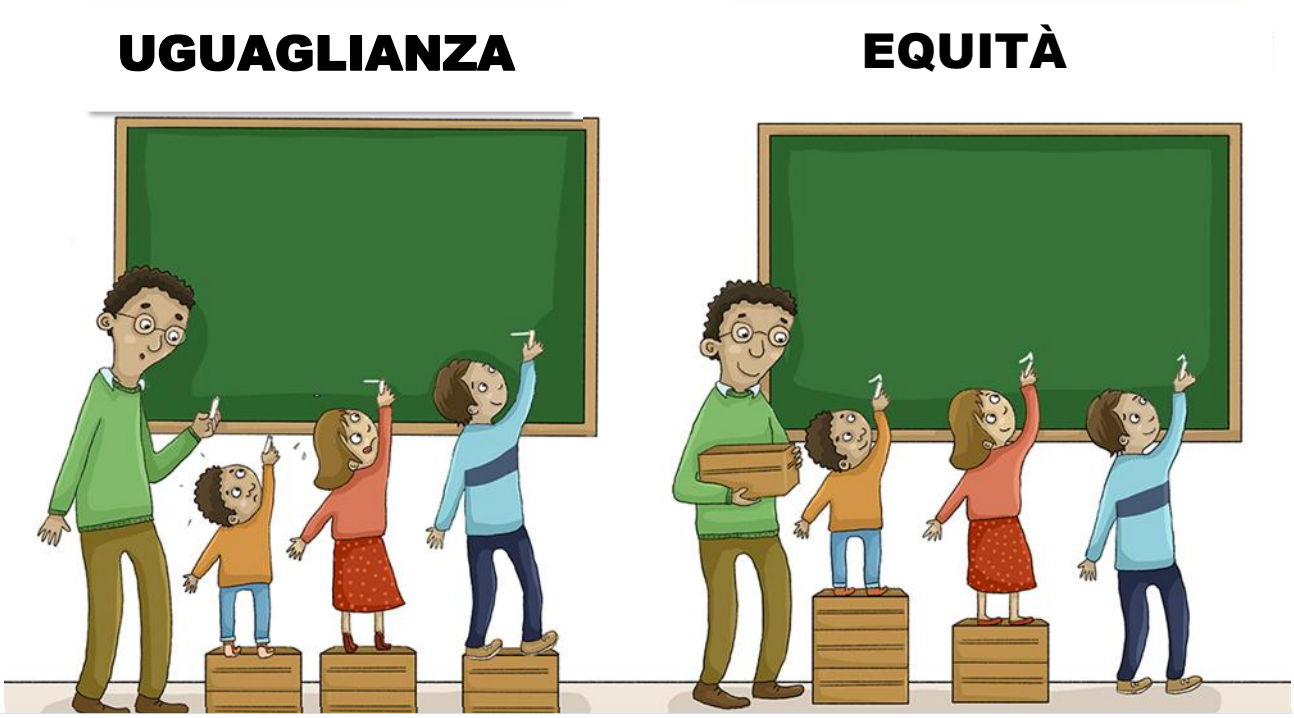
I destinatari degli interventi sono tutti gli alunni, le famiglie, il personale della comunità dell'

Istituto Comprensivo "Rodari – Alighieri- Spalatro"

a cui si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante e l'analisi dei fattori contestuali, sia socio-ambientali che personali.



"QUALSIASI COSA TU FACCIA SARÀ INSIGNIFICANTE, MA È IMPORTANTE CHE TU LO FACCIA."

MAHATMA GANDHI

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

"Non è ciò che facciamo di tanto in tanto che conta, ma le nostre azioni costanti."
Anthony Robbins

Un bisogno educativo speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo che necessita di educazione individualizzata finalizzata

all'inclusione.

La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno introdotto la nozione di " Bisogno Educativo Speciale" (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:
- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

La complessità delle classi diviene sempre più evidente.

INDICATORI DI BES

- *Svantaggio socio-economico* (famiglie in situazione di difficoltà economica, tali da compromettere il processo di apprendimento, assenza di libri di testo e materiali didattici);
- *Svantaggio linguistico* (alunni nati all'estero, adottati; alunni che parlano Italiano solo a scuola);
- *Svantaggio culturale* (alunni con problematiche psicologiche: poco motivati, passivi, aggressivi, con scarsa autostima, che non fanno compiti, non hanno materiale didattico-sportivo, alunni con genitori problematici: non seguiti dalla famiglia, con genitori poco presenti, divorziandi, divorziati, separati);
- *Disturbi evolutivi specifici:* per "disturbi evolutivi specifici" si intende, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

Vi sono comprese 3 grandi categorie:

1. Disabilità certificate (Legge 104/1992)

2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)

3. Svantaggio
- Socio-economico
- Linguistico-culturale
- Disagio comportamentale / relazionale
-

Linee guida per una didattica inclusiva

Finalità

- Definire pratiche condivise all'interno della Scuola in tema di accoglienza ed inclusione;
- Facilitare l'ingresso degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASL, Associazioni;
- Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena inclusione;
- Entrare in relazione con le famiglie.

Obiettivi ed azioni positive

- Mettere l'alunno al centro dell'azione didattica.
- Includere anche e soprattutto gli studenti più problematici, riconoscendone i bisogni educativi speciali, cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo ed evitare i rischi di dispersione scolastica;
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento,
- Promuovere la dimensione cooperativa e sociale dell'apprendimento;
- Ricercare strategie che prevedano attività coinvolgenti
- Condividere le linee metodologie e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno
- Riconoscere i bisogni e le differenze individuali, curando la personalizzazione dell'insegnamento e adeguando in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ – SCHEDA TECNICA

Parte I
- Analisi del contesto scolastico-

A. **Rilevazione dei BES presenti:**	*Scuola dell'Infanzia* ***n°***	*Scuola Primaria* ***n°***	*Scuola Sec. Primo Grado* ***n°***
1. **disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)**			
• **Minorati vista**			2
• **Minorati udito**		1	
• **Psicofisici**	4	25	13
2. disturbi evolutivi specifici			
• **DSA**		5	3
• **ADHD/DOP**		1	
• **Borderline cognitivo**		3	3
3. svantaggio			
• **Socio-economico**		6	7
• **Linguistico-culturale**	1	14	
• **Disagio comportamentale/relazionale**	3	6	7
• **Cognitivo**	2	14	
Totali	10	75	35
% su popolazione scolastica → ↗ ***Scuola Infanzia > alunni n. 312*** / ***Scuola Primaria > alunni n. 575*** / ↘ ***Sc. Sec. 1° Grado > alunni n. 385***	3,20	13,04	9,09
N° PEI redatti dai GLHO	4	25	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		8	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		18	3

B. **Risorse professionali specifiche**	Prevalentemente utilizzate in…	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**No**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Funzioni strumentali / coordinamento		**Sì**
Referenti di Istituto		**Sì**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	**Sportello Ascolto**	**Sì**
Docenti tutor/mentor		**No**
Educatrici Piani di zona	**Attività individualizzate e di piccolo gruppo**	**Sì**
Referenti Bullismo **Commissione Inclusione**		**Sì** **Sì**
Altro:		

C. **Coinvolgimento docenti curricolari**	Attraverso…	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
Altri docenti	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	

D. **Coinvolgimento personale ATA**	Assistenza alunni disabili	**Sì**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**No**
	Altro:	

E. **Coinvolgimento famiglie**	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**No**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**Sì**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**No**
	Altro:	

F. **Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI**	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**No**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**No**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Sì**
	Progetti territoriali integrati	**No**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**No**
	Rapporti con CTS / CTI	**Sì**
	Altro:	
G. **Rapporti con privato sociale e volontariato**	Progetti territoriali integrati	**No**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**No**
	Progetti a livello di reti di scuole	**No**
H. **Formazione docenti**	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Didattica interculturale / italiano L2	**No**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Sì**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**Sì**
	Altro:	

Valutazione del livello di inclusività dell'istituto

Il quadro generale dell'analisi di punti di forza e di criticità è sintetizzato nella tabella che segue relativa alle risorse utili agli alunni destinatari della progettazione di interventi di supporto e facilitazione.

0: per niente, 1: poco, 2: abbastanza, 3: molto, 4: moltissimo
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				**X**	

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Aspetti organizzativi e DaD				X	
Attenzione dedicata all'inclusione e DaD				X	

Punteggio totale registrato:
Livello di inclusività della scuola
(36) 0 – 15 = inadeguato
16 – 20 = da migliorare
20 – 30 = sufficiente adeguato
31– 44 = buono
45– 52 = eccellente

IL LIVELLO DI INCLUSIVITÀ DELLA SCUOLA È BUONO.

Tutti gli alunni riconosciuti e /o individuati hanno diritto a:

a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES

CRITICITÀ EMERSE

- Presenza in alcune classi di diverse situazioni critiche con alunni poco alfabetizzati e con forte disagio sociale.
- Presenza di un numero di docenti non specializzati sul sostegno con percentuali elevatissime nella scuola primaria
- Difficoltà di accettazione da parte di alcune famiglie dei problemi evidenziati dai docenti.
- Difficoltà nel rapportarsi con le strutture socio-sanitarie presenti nel territorio.
- Esiguità di spazi da adibire a laboratori attrezzati e permanenti.
- Necessità di maggior coinvolgimento nei percorsi inclusivi realmente realizzabili nei momenti di programmazione.
- DaD e DID non sempre idonea a garantire l'inclusione degli alunni con disabilità e con Bes
- Precarietà del corpo docente a discapito della continuità didattica.

PUNTI DI FORZA

- Strutturazione di PDP per tutti gli alunni BES utilizzando strumenti comuni.
- Uso di una didattica personalizzata, utilizzo di metodologie e strategie educative adeguate alle diverse situazioni e di strumenti dispensativi e compensativi.
- Raccordo con le famiglie con frequenti colloqui.
- Incontri scuola/famiglia/esperti per affrontare problematiche legate all'inclusione rilevate nelle classi.
- Docenti funzione strumentale area integrazione e recupero alunni, e referenti area dell'inclusione; Docente Animatore Digitale.
- Docenti di potenziamento impegnati in attività di recupero e consolidamento delle abilità di base di alunni con Bes.
- Educatori impegnati in attività di supporto e in interventi educativi personalizzati attinenti l'area affettivo- relazionale e dell'autonomia personale e sociale.
- Classi con LIM.
- Laboratori di informatica.
- Positiva collaborazione con l'Ente locale.
- Sportello di ascolto con l'ottica di prevenzione del disagio adolescenziale con interventi programmati nel corso dell'anno scolastico.

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono soprattutto sei:

a) specialisti socio-sanitari;
b) docenti titolari di funzione strumentale "area 2", ex art. 33 CCNL afferente all'area dell'inclusione;
c) docenti curricolari;
d) docenti di sostegno;
e) assistenti / educatori;
f) personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera "b" del CCNL.

L'attribuzione e la ripartizione delle **attività di sostegno** a favore degli **alunni disabili** avviene secondo le indicazioni riportate nel PDF/DF, qualora il numero di ore assegnate all'Istituzione Scolastica risultasse non sufficiente si procede secondo il criterio dell'ottimizzazione delle risorse, con assegnazione al docente di un altro alunno con disabilità di tipo lieve o con diagnosi funzionale similare.

Sulla base dell'autonoma responsabilità nella gestione delle risorse umane della scuola e quale garante del processo di integrazione- inclusione, il Dirigente Scolastico, prof. Pietro Loconte, potrà valutare l'opportunità di assegnare docenti curricolari con competenza nei DSA/ BES, in classi ove sono presenti alunni con tali tipologie.

Parte II
- Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno -

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **Dirigente Scolastico:** Garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione e, attraverso il PAI e il GLI, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto di interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.

- **Funzione Strumentale inclusione:** Collabora con il D.S. per le attività di cui sopra; coordina le attività relative alla stesura del PAI; coordina il gruppo di sostegno; supporta i Cdc nella stesura e compilazione dei PDP e PEI; tiene i rapporti scuola-famiglia e con gli operatori socio-sanitari presenti nel territorio; tiene i rapporti con il CTS provinciale; partecipa ad attività di formazione sui temi dell'Inclusione.

- **Collegio Docenti:** Delibera e approva il PAI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti a incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta Formativa e di un Piano Annuale di Inclusione; partecipa ad azioni di formazione e aggiornamento inerenti le tematiche dell'inclusione.

- **Cdc:** Articolano nella progettazione degli interventi didattico-educativi, quanto previsto dal Collegio dei Docenti, organizzando l'insegnamento in relazione ai diversi stili di apprendimento adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I recenti documenti ministeriali (DM. 27 dicembre 2012 c.m. marzo 2012 e L.170/2010) impongono una maggiore responsabilità pedagogico-didattica del Consiglio di classe e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare una didattica più inclusiva e forme di personalizzazione. I Cdc individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di certificazione sanitaria; elaborano i PDP e PEI per alunni BES; collaborano con la famiglia e con gli OO.SS.; collaborano con il/gli insegnanti di sostegno interni al Cdc.

- **Docenti di sostegno:** Partecipano alla rilevazione degli alunni con BES; collaborano all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; presidiano il processo di inclusione e socializzazione degli studenti con BES nella classe; collaborano con le famiglie e con gli OO.SS.; coordinano nella progettazione e stesura definitiva del PDP e PEI.

- **GLI:** Rileva i BES presenti nell'Istituto; monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Promuovere incontri di formazione, on line e/o in presenza per personale docente, laddove possibile per personale ATA, su tematiche, norme e tecnologie per l'inclusione; strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni; gestione di comportamenti problema, didattica metacognitiva e cooperativa.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Gli alunni con disabilità sono valutati in base ai criteri stabiliti nel PEI. Le verifiche, orali e scritte, sono personalizzate, concordate con i docenti, e prevedono, se necessario, tempi più lunghi.

Gli alunni con Dsa e con svantaggi di diversa tipologia sono valutati in base ai criteri stabiliti nei PDP. Le verifiche orali e scritte prevedono, se necessario, tempi più lunghi e l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi.

Le valutazioni privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzazione delle attività in piccoli gruppi omogenei ed eterogenei con coordinamento tra le diverse figure presenti: educatori ed assistenti alla persona e alla comunicazione che promuovono interventi educativi finalizzati all'acquisizione di una maggiore autonomia personale e sociale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con i Servizi Sociali e le Scuole del territorio per attività di informazione e condivisione di buone prassi.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile nel percorso da attuare all'interno della Scuola pertanto viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusione sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi attraverso la condivisione delle scelte effettuate e il coinvolgimento nella redazione dei PDP/PEI; l'organizzazione di incontri programmati per individuare bisogni ed aspettative., per monitorare i processi ed individuare azioni di miglioramento; per la partecipazione ad incontri di approfondimento su tematiche educative ed inclusive.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni alunno si provvede a costruire un percorso finalizzato a rispondere ai bisogni individuali; monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni, ampliare tale curricolo con esperienze legate al territorio.

L'Istituto intende inoltre favorire la piena integrazione e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso:

- la lettura dei bisogni e l'individuazione delle aree di potenzialità;
- la predisposizione di azioni didattiche specifiche;
- il potenziamento di abilità e competenze anche attraverso l'uso dei laboratori;
- il potenziamento dell'autostima e della consapevolezza di sé;
- la relazioni con il gruppo dei pari, sia spontanea che indotta attraverso attività didattiche che presuppongono l'interazione e il confronto e favoriscono lo sviluppo tra le tante delle capacità di ascolto, adattamento, rispetto dei ruoli, empatia e autodeterminazione;
- la partecipazione ad attività sportive, a concorsi, uscite didattiche.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento parte dalle risorse e dalle competenze presenti nella Scuola utilizzando le ore di potenziamento dei docenti per progettare attività motivanti e coinvolgenti atte a valorizzare gli aspetti peculiari di ogni alunno.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le proposte progettuali necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nell'*IC "Rodari-Alighieri-Spalatro"*: risorse economiche per incrementare la strumentazione tecnologica in dotazione alle classi e agli alunni; assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per alunni con disabilità sin dal primo periodo dell'anno scolastico; assegnazione tempestiva di assistenti alla comunicazione per alunni con disabilità sensoriali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

È prassi consolidata dell'I.C. la promozione di iniziative volte a favorire il passaggio sereno tra i vari ordini di scuola attraverso la conoscenza della nuova realtà scolastica. Pertanto vengono curati in modo particolare i momenti di passaggio tramite incontri di continuità tra i docenti delle diverse istituzioni scolastiche.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 17 giugno 2022.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29 giugno 2022.

Il Dirigente Scolastico
prof. Pietro Loconte

ISTITUTO COMPRENSIVO
“RODARI – ALIGHIERI - SPALATRO”

VIESTE - FG

PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

INDICAZIONI OPERATIVE

FINALITÀ

Il progetto di istruzione domiciliare esprime l'attenzione della Scuola nei confronti degli alunni che non sono nelle condizioni di frequentare la scuola per un periodo superiore a 30 giorni a causa di malattie o perché sottoposti a cicli di cura periodici ed è finalizzato a garantire il diritto allo studio e alla formazione degli alunni temporaneamente ammalati.

Tale servizio costituisce una reale possibilità di ampliamento dell'offerta formativa della scuola, che riconosce agli studenti che si trovano nell'impossibilità di recarsi a scuola per gravi motivi di salute il diritto-dovere all'istruzione, anche a domicilio, al fine di facilitare il loro inserimento/reinserimento nelle scuole di provenienza, di prevenire la dispersione e l'abbandono scolastico, di affermare la cultura della solidarietà a favore dei più deboli, anche alla luce della normativa internazionale.

I percorsi scolastici di istruzione domiciliare mirano a realizzare piani didattici personalizzati secondo le specifiche esigenze e sono riconosciuti, purché documentati e certificati, ai fini della validità dell'anno scolastico, rientrando a pieno titolo nel "tempo scuola", come specificato nelle Linee di Indirizzo Nazionale (D.M. 461/2019) e ribadito nella C.M. n. 14072 del 24/10/2019.

L'attivazione del servizio prevede un co-finanziamento di competenza del Ministero dell'Istruzione e del Fondo di Istituto o dei Fondi per l'Ampliamento dell'Offerta Formativa dell'Istituzione Scolastica.

OBIETTIVI EDUCATIVO-DIDATTICI

- Accrescere il livello di autostima
- Riportare all'interno della condizione di disagio ritmi di vita ed impegni scolastici
- Sviluppare abilità cognitive e conoscenze disciplinari previsti dai Programmi Ministeriali compatibilmente con lo stato di salute dell'alunno
- Sviluppare la capacità di comunicare, anche a distanza, pensieri, emozioni, contenuti nelle varie forme.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- Per ciò che riguarda gli obiettivi specifici di apprendimento e le attività relative alle varie discipline, si precisa che verrà stilato il Piano Didattico Personalizzato progettato per la classe di appartenenza. Si precisa inoltre che tutti gli interventi didattico - educativi saranno:
- coerenti con le scelte culturali del P.T.O.F triennale dell'Istituzione scolastica
- mirati ai saperi essenziali per conseguire in particolare le competenze di base necessarie allo svolgimento del lavoro scolastico

CONTENUTI

- Argomenti di studio legati alle singole programmazioni

STRUMENTI

- Libri di testo e sussidi cartacei
- PC e software didattici
- Strumenti alternativi
- Materiale strutturato e non di vario tipo

PTOF E CONTRATTAZIONE

A inizio anno scolastico, indipendentemente dalla presenza o meno di alunni che necessitano o necessiteranno del progetto di istruzione domiciliare, la Scuola inserisce nel PTOF, tra i progetti dedicati ai BES, attraverso delibera del Collegio dei docenti, l'opportunità dell'ID. Alla delibera, potrebbe seguire nella contrattazione e in Consiglio di Istituto un accantonamento di fondi per cofinanziare l'eventuale attivazione di un progetto di Istruzione domiciliare, attraverso risorse proprie o di altri enti.

DOCUMENTI CONSULTABILI SU SITO MIUR REGIONE CAMPANIA

- Linee di indirizzo nazionali per la Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare (SiO-ID)
- Linee di indirizzo nazionali DM 461 del 6 giugno 2019
- Nuovo portale MIUR dedicato alla Scuola in Ospedale e all'Istruzione Domiciliare al seguente link: https://scuolainospedale.miur.gov.it/sio/

PROCEDURA

1^ FASE

PRESA IN CARICO

La presa in carico di alunni e alunne che necessitano di istruzione domiciliare prevede in primo luogo una richiesta da parte delle famiglie che segnalano alla scuola la necessità di usufruire del servizio di istruzione domiciliare per un periodo non inferiore a 30 giorni (anche non continuativi).

La domanda va corredata di apposita certificazione rilasciata da strutture ospedaliere o da specialisti del SSN. La Segreteria protocolla la richiesta e informa il Ds.

I progetti possono essere avviati durante tutto l'anno scolastico fino ad un mese prima del termine delle lezioni (per garantire almeno i 30 giorni di assenza).

Le principali patologie che consentono l'attivazione dell'istruzione domiciliare, successiva a un ricovero ospedaliero, riguardano:

- patologie onco - ematologiche;
- patologie croniche invalidanti che comportano un allontanamento periodico dalla scuola;
- malattie o traumi acuti temporaneamente invalidanti;
- patologie o procedure terapeutiche che richiedono una terapia immunosoppressiva prolungata, oltre i periodi di ospedalizzazione, tale da impedire una normale vita di relazione per l'aumentato rischio di infezioni.

Oltre alle patologie fisiche esistono situazioni diverse che determinano l'impossibilità di frequentare la scuola e che rientrano nelle patologie psichiatriche (fobie sociali, fobie scolari, anoressia, …) motivo per cui l'ID non deve essere per forza preceduta da ospedalizzazione.

Per gli alunni con disabilità certificata ex legge 104/92, impossibilitati a frequentare la scuola, l'istruzione domiciliare potrà essere garantita dall'insegnante di sostegno, assegnato in coerenza con il progetto individuale e il piano educativo individualizzato (PEI).

2^ FASE

PIANIFICAZIONE DEL PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il Ds incontra la famiglia e si informa sulle esigenze dell'alunno/a:

- eventuale degenza e durata
- presenza della scuola in ospedale nella struttura sanitaria
- periodo di convalescenza
- terapie (e tempistica) a cui sarà sottoposto/a l'alunno/a

In seguito, riunisce la/le FS/FFSS dell'area alunni, il team docenti o il Consiglio di classeper definire il Progetto di Istruzione Domiciliare secondo la Scheda Progetto e individua un/una referente di progetto. Il team docenti/Consiglio di classe predispone tempestivamente un Piano Didattico Personalizzato per l'alunno/a, con il supporto della famiglia e in accordo con gli specialisti che si occupano degli interventi terapeutici. Nel PDP vengono indicati il numero dei docenti coinvolti, gli ambiti disciplinari cui dare la priorità, le ore di lezione previste, obiettivi, metodologie e attività, necessari per un rientro sereno dell'alunno/a nella classe o per l'accesso all'anno scolastico successivo.
Tale progetto deve essere approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto e inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
La richiesta, corredata dalla documentazione necessaria, sarà presentata al competente Comitato tecnico regionale, che procederà alla valutazione della documentazione presentata ai fini della successiva assegnazione delle risorse e alla Scuola Polo Regionale:

ORE DI LEZIONE PREVISTE

- Scuola primaria: massimo 4/5 ore settimanali in presenza
- Scuola secondaria di 1^ grado: massimo 6/7 ore settimanali in presenza

Da tenere presente che le ore sono frontali e sono a tutti gli effetti ore di lezione che soddisfano il monte ore previsto dalla normativa perché indicate nel PDP.

In generale, l'istruzione domiciliare è svolta, dagli insegnanti della classe di appartenenza, in orario aggiuntivo (ore eccedenti il normale servizio). In mancanza di questi, può essere affidata ad altri docenti della stessa scuola, che si rendano disponibili; non è da escludere il coinvolgimento dei docenti ospedalieri nei termini sopra riportati. Nel caso in cui la scuola di appartenenza non abbia ricevuto, da parte del personale docente interno, la disponibilità alle prestazioni aggiuntive suddette, il dirigente scolastico reperisce personale esterno, anche attraverso l'ausilio delle scuole con sezioni ospedaliere, del relativo ambito territoriale, provinciale e regionale.

N.B.

- Nei casi in cui le alunne, gli alunni, le studentesse e gli studenti necessitino di attivazione di percorsi di istruzione domiciliare lontano dal luogo di residenza, ad esempio fuori dalla propria Regione, per periodi di terapia in domicili temporanei, sarà la scuola polo della Regione in cui sono in cura a predisporre il percorso di istruzione domiciliare, con docenti delle scuole viciniori che si rendano disponibili.
- Può anche accadere che l'alunno/a, al termine della cura ospedaliera, non rientri nella sede di residenza, ma effettui cicli di cura domiciliare nella città in cui ha sede l'ospedale. In tal caso, il servizio di istruzione domiciliare potrà essere erogato, in ore aggiuntive, da docenti (qualora presenti, a

seconda dell'area disciplinare e dell'ordine di scuola) della sezione ospedaliera, funzionante presso la struttura sanitaria dove l'alunno è stato degente oppure da docenti disponibili di altre scuole.

- Nel caso in cui i corsi di istruzione funzionanti al domicilio dell'alunno/a abbia una durata prevalente rispetto a quella della classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti dei corsi stessi, se non appartenenti al CdC, entrano a tutti gli effetti nel Consiglio di Classe e valutano l'alunno/a.

METODOLOGIE EDUCATIVE E DIDATTICHE

Gli interventi, se da una parte dovranno promuovere apprendimenti, dall'altra dovranno necessariamente organizzare un contesto di operatività, oltre che familiare, sereno e stimolante.
Gli insegnanti coinvolti, quindi, terranno conto dei seguenti aspetti:

- elasticità oraria
- flessibilità degli obiettivi e svolgimento di unità didattiche a breve termine
- attenta valutazione, prima di qualunque tipo di intervento, dei tempi di applicazione allo studio, dei limiti fisici e psicologici dell'alunno
- potenziamento delle capacità espressive anche con l'uso di diversi codici comunicativi.
- attivazione, quando possibile, di contatti, anche virtuali, con i coetanei. Durante l'istruzione domiciliare, infatti, il rapporto docente-allievo, se da un lato favorisce l'approfondimento, sia sul piano didattico che emotivo, dall'altro pone l'allievo in una condizione di isolamento. Per sopperire al mancato contatto "fisico" dell'alunno/a con i compagni e le compagne, sfruttando le possibilità offerte dalle moderne tecnologie per la comunicazione, andranno previsti "incontri" telematici finalizzati a favorire l'integrazione con il mondo della scuola e la socializzazione con la classe di appartenenza.

MODELLO PDP

Il PDP, il documento predisposto per alunni in istruzione domiciliare e/o ospedalizzati, va redatto in triplice copia: una copia va consegnata alla famiglia, una copia va inserita nel fascicolo personale dell'alunno/a, una copia va allegata al Progetto di Istruzione Domiciliare. Il PDP deve coinvolgere oltre alla famiglia, anche l'allievo/a per renderlo/a parte attiva del processo di apprendimento (Patto con la famiglia e l'alunno/a)**.**

3^ FASE

DURANTE IL PROGETTO

Il/la docente incaricato/a che si reca a casa dello studente in ID porta con sé il registro che fa firmare da un familiare.

Il registro individuale del docente è relativo al:

- monte ore complessivo individuato nel PDP;
- attività svolte con l'alunno;
- attestazione prove di verifica effettuate.

Il registro, a fine progetto, deve essere firmato dal docente, vistato dal Dirigente scolastico e tenuto agli atti della scuola. Le ore complessive di progetto autorizzate dalla scuola polo non devono essere superate. Possono invece variare le ore destinate ad una determinata disciplina o il nominativo del docente assegnato.

VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO

La valutazione del processo riguarderà:

- l'area cognitiva (padronanza, competenza, espressione);
- l'area affettiva (interesse, impegno, partecipazione).

In ambito trasversale riguarderà:

- la motivazione ed il coinvolgimento;
- la disponibilità alla collaborazione.

La verifica delle attività sarà condotta attraverso una analisi oggettiva (osservazione diretta e monitoraggio in itinere e finale); strumenti cartacei e/o digitali.

INDICATORI DI SUCCESSO

- Conseguimento degli obiettivi di apprendimento prefissati in fase di progettazione didattica;
- partecipazione attiva dell'alunno;
- superamento dell'isolamento;
- crescita dell'autostima.

4^ FASE

PROROGA PROGETTO

Se il progetto di Istruzione domiciliare prosegue rispetto al periodo indicato nella fase di avvio, è necessario inviare alla Scuola Polo richiesta di proroga con progetto aggiornato.
Il medico specialista che ha in cura l'alunno/a deve rilasciare il certificato aggiornato con indicato l'ulteriore periodo di assenza dell'alunno

5^ FASE

CONCLUSIONE DEL PROGETTO

Al termine del progetto di istruzione domiciliare i docenti coinvolti elaboreranno e invieranno al Dirigente Scolastico una relazione finale sul percorso educativo - didattico svolto dall'alunno/a.
Il Dirigente scolastico tiene agli atti le nomine dei docenti che hanno effettuato ID e i relativi registri. Il registro sarà depositato presso la scuola di appartenenza insieme alla restante documentazione.
Il modulo di rendicontazione del progetto compilato in ogni sua parte finalizzato all'attribuzione di un contributo alle spese del progetto, sarà inviato dal Dirigente scolastico con posta certificata all'Ufficio Scolastico Regionale e alla scuola polo regionale.